

di Leo Fulvio Minervini
pubblicato il 08/06/2021

STEVE E DUNCAN BLACK: GLI STUDI E L'AMICIZIA

Leo Fulvio Minervini
leofulvio.minervini@unimc.it
Università di Macerata
Maggio 2021

Abstract. *Steve includes Black among his friends and masters. However, his views on Black's contributions to the two most important subjects where they were published are not without criticism, sometimes quite profound: on the impact of income taxes, which Black studied for a short time, and on the theory of collective decisions, to which Black dedicated his entire life in the search for the formulation of a pure science of politics. In the present note I touch briefly on Steve's criticism (discussed at length in my contribution in the Angeli volume), and on two instances of their scientific collaboration and friendship: Black's 1962 paper in Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze, and Steve's long-lasting affection during the late years of his friend's life.*

Keywords: *Tax incidence theory, Collective decisions and voting*

JEL Codes: B31, D71, H22

Nella presente nota prendo spunto dal mio contributo nel volume Angeli 2018 (“Sergio Steve e Duncan Black”, pp. 259-71) e considero due momenti esemplificativi – il primo centrato sul lavoro scientifico, il secondo sull'amicizia – del rapporto fra Steve e Duncan Black (1908-1991) basandomi, per questo, su alcune delle lettere che, per circa mezzo secolo, hanno contribuito a mantenere stretto e fruttuoso il loro legame¹.

Nel citato mio contributo discuto l'approfondito scambio di pensiero tra Steve e il suo amico e consocio dell'Accademia dei Lincei. L'intervento si concentra sulle critiche che in diversi scritti Steve ha formulato agli studi di Black rivolti, da un lato, all'incidenza delle imposte sul reddito e, dall'altro, alla ricerca di una scienza pura della politica nell'ambito della teoria delle scelte collettive, mettendo in luce come tali critiche siano ispirate all'estrema attenzione di Steve verso la complessità dei fatti e processi sociali.

Con riferimento alla materia teoria dell'imposta si può qui ricordare, in particolare, ciò che Steve disse del libro di Black (1939) *The incidence of income taxes* in occasione della commemorazione all'Accademia Nazionale dei Lincei nel 1992. Per Steve lo studio “si segnalò per originalità e ricchezza di risultati, e può essere considerato un contributo notevole, anche per il senso dei limiti che il Black rende sempre scrupolosamente espliciti” (Steve 1993, in *SV* p. 664). Steve ritenne di poter esprimere rammarico per quanto l'amico scozzese avrebbe ancora potuto dare negli studi sulla teoria dell'imposta. Del resto, nella recensione del libro, Steve aveva scritto anche che “molto altro lavoro può farsi da chi assuma altre ipotesi, per avventura più aderenti all'ambiente economico attuale” (Steve 1940 p. 286).

Con riguardo, invece, alla teoria delle decisioni collettive (a cui Black si dedicò per tutta la vita), sembrerebbe che Steve pensasse a situazioni più complesse di quelle studiate sia da Black che da

¹ Ringrazio Luciano Steve per l'accesso alle lettere di Duncan Black a cui si fa riferimento in questa nota.

Arrow. L'idea che Steve se ne era fatto può essere forse sintetizzata ricordando, dalle sue *Lezioni* il passaggio nel quale scrisse che vi sono forti ragioni per escludere

“... la possibilità di dedurre in modo coerente e non arbitrario, dai sistemi delle valutazioni dei componenti di una collettività, i criteri in base ai quali si operano le scelte della collettività ... quando i procedimenti di formazione delle scelte collettive siano ... più complessi e più indeterminati che il puro metodo della maggioranza, e quando il peso dei diversi gruppi non sia eguale e sia suscettibile di variare nel tempo e, quel che più conta, nel corso delle decisioni stesse ...” (Steve 1976 p. 108).

Steve si mantenne costantemente informato circa gli studi dell'amico scozzese. Da Black gli arrivò, in particolare, l'articolo “Some Theorems on Committees and the Transitive Property” (Black 1962). Il manoscritto piacque a Steve e fu pubblicato sulla *Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze*.² Una lettera di Black³ rivela che il chiarimento circa l'ordinamento degli ottimi dei membri di un comitato fu aggiunto su suggerimento di Steve (v. Black 1962 p. 391, nota n. 2). In relazione a quell'articolo, Steve ricevette due ulteriori lettere, scritte da Black a distanza di pochi giorni l'una dall'altra.⁴ Due problemi avevano infatti suscitato preoccupazione in Black, spingendolo a informare immediatamente Steve e a chiedergli indicazioni con riguardo alla pubblicazione: (i) si era accorto di non aver incluso il caso di una mozione maggioritaria in comitati con un numero pari di membri, per cui sarebbe stato dirimente l'intervento del presidente del comitato; (ii) Gordon Tullock gli aveva segnalato che qualcuno (di cui non si conosceva il nome) aveva dimostrato che la transitività poteva esservi anche quando le curve, ottenute secondo l'ordinamento delle preferenze di chi vota, sono *single trench* (con un solo avvallamento, mentre Black aveva studiato quelle *single peaked*, ossia con un solo picco).⁵ Nei giorni intercorsi fra le due lettere, Black lavorò alle soluzioni di questi problemi e scrisse a Steve che: (i) aveva pensato di modificare i teoremi 6 e 7⁶, (ii) era venuto meno l'interesse per le curve *single trench*, perché aveva trovato la dimostrazione che potevano essere ottenute attraverso una trasformazione di quelle *single*

² Dal 1957 al 1970 Steve fu nella direzione della *Rivista* (rimase, in seguito, membro del comitato scientifico).

³ Bangor, U.K., 25 luglio 1962.

⁴ Charlottesville, Virginia, U.S.A., 25 settembre e 2 ottobre 1962.

⁵ Black si trovava presso il Dipartimento di economia della University of Virginia. È probabile che Tullock si riferisse al lavoro di Ken-Ichi Inada, che in quegli anni si stava dedicando a studi sulla teoria delle scelte collettive. Si veda, in particolare, Inada (1964), in cui le curve sono dette *single caved*.

⁶ Cfr. il teorema 4, in Black (1962), che analizza il caso di un comitato composto da un numero pari di membri, le cui curve delle preferenze sono tutte *single peaked*. La mozione maggioritaria è determinata dall'ordinamento delle preferenze del presidente del comitato.

peaked.

Ma, al di là del lavoro scientifico, Steve e Black furono legati da un'amicizia che, nel tempo, divenne sempre più salda e indelebile. Nel 1988 Steve scrive a Black (Steve 1988) una affettuosa lettera in occasione della nomina a socio estero dei Lincei, che "ha anche il merito di onorare lo studioso straniero che ha avuto il più perspicace apprezzamento della tradizione italiana di scienza delle finanze".⁷ Steve scrive all'amico che dubita, tuttavia, di vederlo a Roma per il ricevimento dei nuovi soci. Black, scusandosi per non avere ancora risposto a una precedente lettera di Steve, gli racconta i gravi disturbi di salute da cui è afflitto, e che, tra l'altro, negli ultimi anni gli unici amici che aveva incontrato erano i Coase, ai quali però, da alcuni mesi, non aveva più scritto.⁸

Riferimenti bibliografici

(N.B.: nel testo la sigla *SV* sta per Steve 1997 *Scritti vari*)

Black D. (1939), *The Incidence of Income Taxes*, Londra, Macmillan.

Black D. (1962), "Some Theorems on Committees and the Transitive Property", *Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze*, dicembre, pp. 389-398.

Gorini S., Longobardi E., Vitaletti G. (a cura di) (2018), *Economia, politica e cultura nell'Italia del XX secolo. Attualità del pensiero critico di Sergio Steve*, Milano, Franco Angeli.

Inada Ken-Ichi (1964), "A Note on the Simple Majority Decision Rule", *Econometrica*, pp. 525-531.

Steve S. (1940), "Duncan Black – *The Incidence of Income Taxes*", *Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze*, settembre, pp. 285-286.

Steve S. (1976), *Lezioni di scienza delle finanze*, VII ed., Padova, Cedam.

Steve S. (1988), lettera inviata a Duncan Black l'8 novembre, University of Glasgow, archivio, DC304/4/STEV/2.

Steve S. (1993), "Duncan Black", in Steve 1997, *SV* pp. 663-671.

Steve S. (1997), *Scritti vari. Esperienze e riflessioni; Finanza pubblica e politica tributaria; Politica economica e politica sociale; Università; Amici e Maestri*, Milano, Ciriec, Franco Angeli.

⁷ Traduzione dell'autore. Nella stessa lettera, Steve scrive all'amico che il Premio Nobel assegnato a James Buchanan avrebbe dovuto essere, come minimo, condiviso con Black, per il suo lavoro pionieristico e originale.

⁸ Paignton, U.K., 5 e 6 giugno 1989. Ronald Coase fu collega e amico di Duncan Black per lunghissimo tempo.